

«Il Vangelo secondo Pilato» (regia di Frusca) replica stasera a Nave

# DARE MILLE VOLTI A UN GIALLO IRRISOLTO

Egidio Bonomi

**B**runo Frusca fa di nuovo centro. Il regista, nel suo teatro di casa, a Nave, ha proposto la seconda opera di Eric Emmanuel Schmitt, «Il Vangelo secondo Pilato», ossia, la Passione di Jeshua, dubbioso tormento del prefetto romano che se n'era lavato le mani. Due soli personaggi, Pilato e lo scriba Sextus.

Il pretesto per la narrazione è un colpo geniale dell'autore: Pilato invia lettere al fratello che vive a Roma raccontando di questo Jeshua, misterioso, incomprensibile mago, torturato, crocifisso, sepolto e poi «sparito». Giallo senza soluzione. Una Passione-«ripasso», per chi ne sa già; per i più la scoperta di risvolti e particolari più aderenti alla storia di Gesù. Ancora un dramma di taglio filosofico-religioso che rivela la schietta fede dell'autore. Un'ora e mezza ininterrotta

con lo scriba, Andrea Albertini, marginale e pur preziosa spalla di Pilato, l'attore Nicola Delbono, chiamato a una fatica da... salita al Calvario e, come tale, con comprensibili, impercettibili cadute-amnesie, peraltro portate via con brillante disinvoltura.

Riduttivo dire che è stato bravo: nella narrazione-dettatura allo scriba scorrono una decina di personaggi (Erode, Giuseppe d'Arimatea, Maria di Magdala, Salomé, la moglie Claudia...), che Delbono interpreta mirabilmente, mutando voce ed espressione, con Sextus perfetto complemento. Nel finale il «credo» di Schmitt per bocca di Claudia-Pilato: «Credere e dubitare sono la stessa cosa: solo l'indifferenza è atea».

Oggi replica alle 21, sempre al teatro di via Monte Dragoncello, 3. Ingresso gratuito, prenotazioni allo 030/2530374.